

DISCORSO DI APERTURA
Sua Em. Card. Pietro Parolin
25.05.2026

Santo Padre,
Eminenze,
Eccellenze,
illustri Relatori,
Signore e Signori,

con viva gratitudine ci ritroviamo oggi per accogliere l'enciclica *Magnifica Humanitas*, che il Santo Padre offre alla Chiesa e al mondo in un tempo segnato da trasformazioni rapide, profonde e cariche di responsabilità.

L'enciclica reca come sottotitolo *Sulla custodia della persona umana nel tempo dell'Intelligenza Artificiale*. Queste parole orientano la lettura dell'intero documento: l'intelligenza artificiale è presentata come una svolta epocale, nella quale si concentra oggi la domanda sul futuro dell'umanità.

L'orizzonte, tuttavia, si apre a una considerazione più ampia. Come in un prisma, nella transizione digitale si rifrangono molte questioni che attraversano la vita contemporanea: la dignità della persona, il lavoro, la libertà, la qualità dei legami sociali, la pace, la giustizia, la responsabilità verso la casa comune.

In questa prospettiva, *Magnifica Humanitas* si inserisce nel solco vivo della Dottrina sociale della Chiesa. Centotrentacinque anni fa, con la *Rerum novarum*, Leone XIII seppe riconoscere nelle trasformazioni industriali del suo tempo una questione profondamente umana e sociale. Oggi, dinanzi alla potenza delle tecnologie digitali, la Chiesa è nuovamente chiamata a discernere le *res novae* della storia e a offrire, alla luce del Vangelo, un contributo al bene dell'intera famiglia umana.

Rispetto a quel tempo, però, emerge una novità significativa. Allora, alla Chiesa non era sempre possibile entrare direttamente in dialogo con i principali soggetti economici, politici e industriali che orientavano la trasformazione sociale. Oggi questo confronto è già avviato e coinvolge istituzioni, governi, università, imprese, centri di ricerca. La Chiesa vi partecipa con fiducia e libertà, nella convinzione che l'ascolto degli interlocutori renda più concreto il suo servizio al discernimento comune e più incisivo il suo contributo alla custodia dell'umano.

La presenza, in questo incontro, di voci provenienti dal mondo dell'intelligenza artificiale va letta in questa prospettiva. Essa testimonia la volontà della Chiesa di incontrare coloro che operano concretamente dentro questa trasformazione.

In tale confronto, la Chiesa porta il patrimonio sapienziale che le è affidato alla luce della Rivelazione in Cristo: una comprensione della persona umana, della sua dignità, della sua libertà e della sua vocazione relazionale, senza la quale anche le tecnologie più avanzate rischiano di smarrire la misura del loro autentico progresso.

È a partire da questa visione dell'uomo che l'enciclica interpreta la responsabilità del nostro tempo. Il Santo Padre ci ricorda che «ogni generazione eredita il compito di dare forma alla propria epoca» e di orientare la storia perché diventi luogo di dignità, giustizia e fraternità (§ 1). Nel tempo dell'intelligenza artificiale, questo compito assume un'urgenza nuova. La potenza tecnica cresce con straordinaria rapidità e ripropone, con accenti inediti,

una questione già avvertita da Romano Guardini: la crescita del potere umano esige una corrispondente maturità nel governarlo. Oggi, però, la velocità con cui questa potenza si accumula rischia di superare la capacità delle istituzioni – e persino della coscienza individuale – di orientarla. Questa asimmetria tra potere tecnico e saggezza morale è forse la sfida più profonda che *Magnifica Humanitas* ci consegna.

Per questo l'enciclica pone a tutti l'interrogativo sulla direzione del nostro cammino comune: «Dove stiamo andando? Verso quale meta desideriamo orientarci? Quale direzione dobbiamo scegliere come persone e come comunità umana?» (§ 6).

Il discernimento proposto dall'enciclica consegna un criterio esigente: nel tempo dell'intelligenza artificiale, custodire la dignità umana significa vigilare sulle nuove forme di disumanizzazione e restare fedeli alla grandezza dell'umano. La tecnica, perciò, non può ricevere la propria misura dalla sola efficacia o dalla rapidità dei suoi risultati; chiede di essere ricondotta alla verità della persona, alla giustizia della vita comune e al bene di tutti i popoli della terra.

Con questo spirito, apriamo i nostri lavori. I relatori che ascolteremo ci aiuteranno a cogliere aspetti differenti e complementari della riflessione proposta in *Magnifica Humanitas*, affinché questo testo magisteriale possa diventare per tutti occasione di discernimento e di responsabilità condivisa.